



**GLI SPETTACOLI
STAGIONE 2021-22**



PAROLE A VANVERA DELIRI DI DUE GENERAZIONI

Regia, testi e interpreti: Paolo La Farina, Monica Massone
Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

La comunicazione mediatica a cui sono state esposte due generazioni di persone tra gli anni 70 e 90 ha determinato una società delirante e confusa sia per i modelli sociali proposti, sia per il linguaggio adottato diventato spesso di uso comune.

Si apre con una divertente carrellata di graffiti sui muri delle nostre città e strade, su diverse tematiche, che vanno dall'amore alla depressione, alla critica sociale.

Si prosegue con la riproduzione in scena di notissimi spot pubblicitari degli anni 80 e 90, facendo intervenire come attori gli stessi spettatori. Seguono esilaranti analisi di notissimi brani musicali di quegli anni, in cui il coinvolgimento del pubblico crea situazioni imprevedibili ma di grande divertimento.

Non mancano due innesti attoriali con l'interpretazione di due monologhi che pur nella loro leggerezza e comicità affrontano tematiche di maggior spessore. Il finale è estremamente coinvolgente con il pubblico chiamato a una prova collettiva di interpretazione e canto.



O SCIÒ RATAELLA DEDICATO A GIUSEPPE MARZARI

Regia e interpretazione: Gian Domenico Solari
Autore: Giuseppe Marzari, Gian Domenico Solari
Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Giuseppe Marzari (1900-1974) girò praticamente tutta la Liguria ed oltre, con il suo spettacolo fatto di monologhi e canzoncine. Da parecchi anni Gian Domenico Solari, chiavarese, ne riproduce le gesta, dopo aver selezionato circa venticinque pezzi tra i più divertenti e piacevoli del noto comico. La scaletta comprende brani come: L'amigo Gianco, L'asso del pedale, Radiocronaca, O scio Ballestrero e altri, recitati dalla voce quasi simile di Gian Domenico, alternati a canzoni come A fea de sant' Agaa, Doxento all'oa, Canzon a-a reversa e Attenti a-o Breuxio, eseguite cantando con l'accompagnamento di basi musicali.

Nel dopoguerra, la gente voleva dimenticare gli orrori del conflitto e in ogni città della Liguria si andavano riscoprendo le tradizioni popolari: rinacquero così i gruppi dei "canterini" e, naturalmente, il teatro dialettale.



L'ANGELO DI MONTEVERDE

Regia e testo: Paolo La Farina

Interpreti: Paolo La Farina, Monica Massone

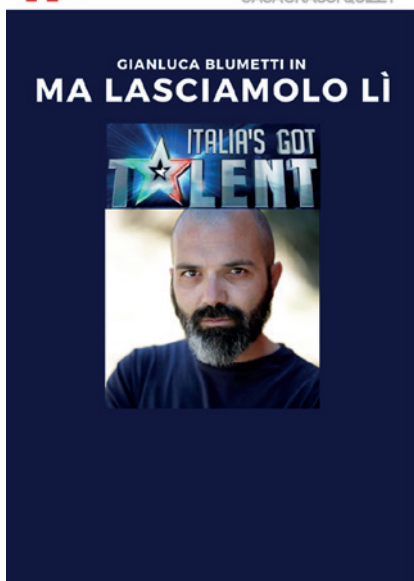
Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Giulio Monteverde è stato uno dei più importanti scultori italiani di a cavallo tra il 1800 e il '900. Nativo di Bistagno, un piccolo centro della Valle Bormida, lascerà presto la sua casa per affrontare il mondo e affermarsi come artista. Oppresso dal dolore di tutti i suoi committenti per la realizzazione di monumenti funebri, Giulio Monteverde chiede aiuto ad un angelo che stava scolpendo, di farsi carico lui di tutte quelle sofferenze umane e di restituirgli la serenità.

L'angelo, destinato a una tomba del cimitero di Staglieno di Genova, sta vegliando un corpo inanimato. Nasce una interazione e un dialogo tra i due, tanto che realtà e sogno si confondono e tutto si svolge in un non-spazio e non-tempo che sembrano sospesi.

Alla fine, tutto ciò che era nato dal silenzio della veglia funebre ritorna silenzio.



GIANLUCA BLUMETTI

MA LASCIAMOLO LÌ

Regia, testo e interpretazione: Gianluca Blumetti

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Lo spettacolo "Ma lasciamolo lì" prende il nome del titolo dal famoso tormentone che l'attore Gianluca Blumetti ha portato alla ribalta, durante la trasmissione televisiva "Italia's Got Talent".

Lo spettacolo parte proprio dalla trasmissione, per poi ripercorrere a ritroso, le varie fasi della vita dell'attore e comico calabrese, appunto dalle sue origini calabresi, e ai ricordi dell'infanzia, sino all'approdo nella grande metropoli, Roma, e infine il cammino che lo ha portato alla decisione di fare l'attore, il mestiere più bello e più strano (secondo alcuni) del mondo.



STREGHE

UNA STORIA DI TERRORE, VIOLENZA E POTERE IN VALLE BORMIDA

Regia e testo: Paolo La Farina

Interpreti: Monica Massone, Paolo La Farina, Michela Marenco

Musica dal vivo: Benedetto Spingardi

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

"Streghe" è uno spettacolo ispirato a fatti storici realmente accaduti a Spigno, in Valle Bormida, nel 1631, al tempo dell'epidemia di peste che decimò una popolazione già provata da continue devastazioni, carestie e violenze, da parte di un Potere, sia laico che clericale, dedito alla conquista e al mantenimento di interessi politico-economici. La ricerca di un capro espiatorio su cui scaricare la colpa di ogni male cade su 15 sventurati contadini, in maggioranza donne, ma anche uomini, "diversi" per abitudini e forma di pensiero, in alcuni casi inclini ad adoperare l'antica saggezza medica per puro spirito di solidarietà o per trovare una propria collocazione nel mondo, avendo l'illusione di sfuggire a una vita di soprusi senza via d'uscita. "Streghe" delinea il contesto storico, gli ambienti, i personaggi e, soprattutto, le analogie con il presente: la spasmodica caccia a un nemico, il "diverso" da perseguitare, la donna da "punire e dominare", la malattia, il male da esorcizzare, individuando un colpevole da giustiziare per il "bene" della comunità.



SHARA GUANDALINI

METTI LA MAMMA IN QUARANTENA

Regia: Giorgia Giuntoli

Autore: Shara Guandalini

Interpreti: Shara Guandalini

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

I 50 e passa giorni di una mamma qualsiasi in pieno lockdown, divisa tra DAD, fotocopie, cucina e famiglia h 24. Riderci su è l'unica alternativa possibile.



GUARDA IN ALTO

Regia e testo: Paolo La Farina

Interpreti: Gianluca Blumetti, Paolo La Farina, Franco Fraschetti, Monica Massone,

Organizzazione: Patrizia Velardi

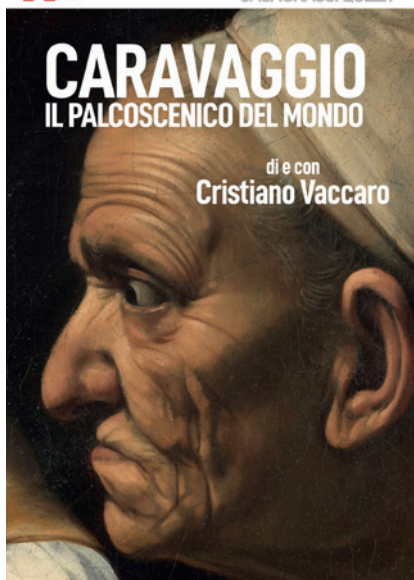
Sinossi

I sogni ci modellano e ci trasformano.

Un nonno, Giacomo, ex comandante di marina, eccentrico e sognatore. Un nonno che vuole insegnare al nipote, Carletto, l'importanza dei sogni e della conquista della felicità.

Una famiglia comune: una figlia, in crisi con il marito, un nipote adottato, una moglie ancora giovane che è sempre via di casa, un fratello, Serafino.

Serafino e Giacomo hanno vissuto due vite completamente diverse, ma entrambi, ormai anziani, cercano reciprocamente un appoggio. Quando Giacomo si trasferisce al mare, nella dimora della sua infanzia. Una casa un po' magica, farà riscoprire a tutti che la vita è molto più di ciò che appare. Giacomo e Serafino, sono accumunati dallo stesso desiderio di comprendere un'esistenza trascorsa troppo in fretta, e la follia di Giacomo convinto di saper volare, li porterà in un'altra realtà dove il tempo e le umane sofferenze non hanno più senso.



CARAVAGGIO

IL PALCOSCENICO DEL MONDO

Regia, testo e interpretazione: Cristiano Vaccaro

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

La vita di Caravaggio merita d'essere raccontata al di là della straordinaria capacità creativa dell'artista. L'uomo Caravaggio attraversa un'esistenza stupefacente, in un'epoca già, di per sé, tumultuosa. Leggendario è il profilo commisto di sacro e profano, di passione e brutalità che il genio consegna alla storia universale. Considerato uno dei più celebri rappresentanti dell'arte occidentale di tutti i tempi, rivoluziona in pochissimi anni la concezione della luce come fondamento narrativo e la percezione stessa della condizione umana, fisica ed emotiva. Al passaggio del suo sguardo il palcoscenico del mondo si trasforma, nulla sarà più come prima.



IL CAPPELLO A CILINDRO ROSSO

Regia e testo: Paolo La Farina

Interpreti: Paolo La Farina, Monica Massone

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Una giovane ragazza trova lavoro come custode di un magazzino di oggetti smarriti.

Non può fare a meno di fantasticare sui possessori di quegli oggetti, e alcuni la colpiscono in modo particolare. Di notte la ragazza, che dorme in una stanza adiacente il magazzino, ha l'impressione che quegli oggetti prendano vita, e, con grande meraviglia, incontra i personaggi a cui la sua fantasia ha assegnato la proprietà di tali oggetti.

Ne segue un carosello di personaggi fantastici, fuori da logiche di spazio e di tempo, carichi di grande umanità, che creano una forte empatia con la ragazza. In particolare il proprietario di uno strano cappello a cilindro rosso, un giovane clown, la farà innamorare.

Tutto è giocato tra fantasia, sogno e realtà, senza confini ben definiti. Sarà l'arrivo del padre della ragazza a farci capire il ruolo dei personaggi, in una operazione di trasposizione tra finzione e realtà.



LA CASCINA DI RACHELE

Regia: Monica Massone

Autore: Gian Domenico Solari

Interpreti: Monica Massone, Gian Domenico Solari

Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Primavera 1945, in una provincia del nord Italia. Rachele, una contadina quarantenne, alla morte del marito e con due figli in guerra, è rimasta apparentemente sola ad abitare una cascina isolata. In realtà, al di sotto del fienile, Rachele tiene nascosti dieci ebrei, capeggiati da un tale Jacob, l'unico a poter uscire e a intrattenere rapporti con la donna. I dieci sono miracolosamente fuggiti da un convoglio ferroviario partito da Torino e diretto in Germania. Per di più, Rachele è solita avere contatti con il Mercato Nero e le brigate partigiane disseminate sul territorio.

La situazione si complicherà ulteriormente quando il casolare sarà occupato dalla 75ª Divisione della Whermacht, capitanata dal Colonnello Priegel, che vi stabilirà il proprio Quartier Generale.



ALERAMO:

MARCHESI SI NASCE E LUI, MODESTAMENTE, LO NACQUE

Regia: Paolo La Farina

Autore: Paolo La Farina, Monica Massone

Interpreti: Paolo La Farina, Monica Massone, Michela Marenco

Musica dal vivo: Benedetto Spingardi

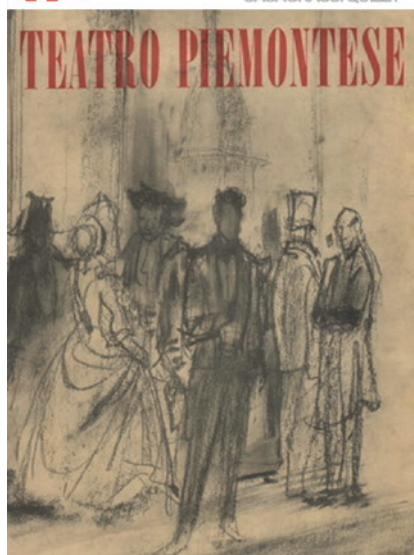
Organizzazione: Patrizia Velardi

Sinossi

Tutto nasce da una leggenda scritta da un frate: Jacopo d'Acqui.

In beffa a tutti i documenti storici, Fra Jacopo ha raccontato a modo suo la nascita del Marchesato del Monferrato. L'eroe è Aleramo. Il problema nasce dal fatto che da qui in poi, praticamente tutto è frutto della fantasia del frate.

Lo spettacolo verte su una rappresentazione scanzonata e divertente delle vicende di Aleramo, pur mantenendo una traccia narrativa che si poggia su un uomo, Aleramo, che alla ricerca delle proprie origini, attraverserà momenti di vittorie e di sconfitte; alternando abissi e vette. La vicenda si conclude con la nascita del Marchesato concessa dall'imperatore, anch'essa frutto di fantasie e di divertenti aneddoti.



SPETTACOLO COMICO

DIALETTALE PIEMONTESE

(IN FASE DI DEFINIZIONE)

SEZIONE BAMBINI E FAMIGLIE



IL BRUTTO ANATROCCOLO

Regia: Monica Massone, Paolo La Farina

Autore: Monica Massone

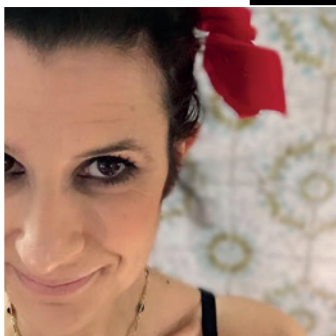
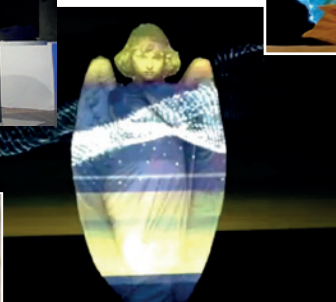
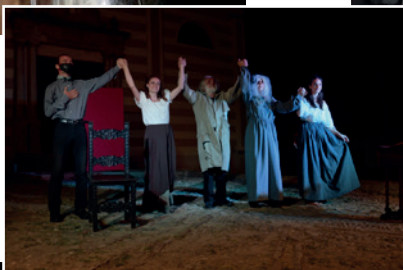
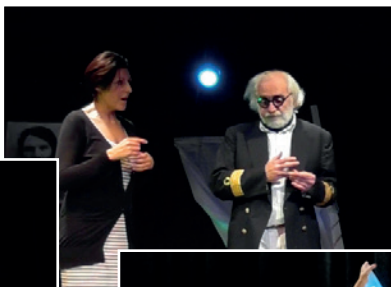
Interpreti: Monica Massone, Natascia Poggio, Michela Marengo

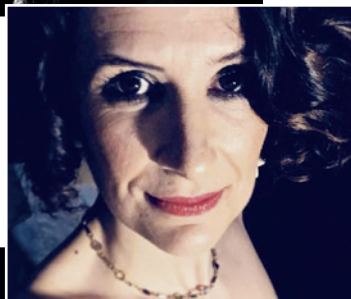
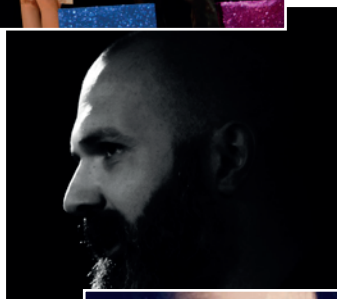
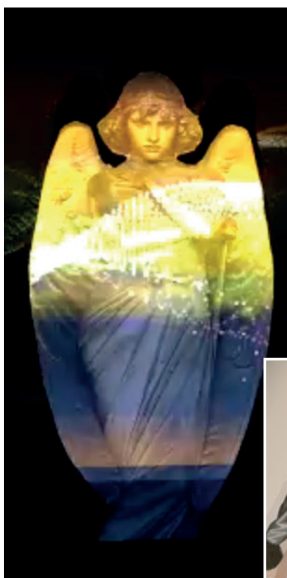
Organizzazione: Patrizia Velardi

Spettacolo per bambini e non.

Rivisitazione della famosa fiaba di Andersen, rivolta ad un pubblico di bambini ma con linea narrativa adatta anche ad un pubblico adulto.

Ricca di interazione con il pubblico e di effetti di luci e di musica.







www.rete-teatri.it
gestione@rete-teatri.it